

Piano Strategico 2010-11, 2011-12, 2012-13

Il Distretto (D) Rotariano è un'area geografica comprendente un certo numero di club così raggruppati per facilitarne l'amministrazione da parte del Rotary International (RI). L'organizzazione e le attività del D hanno la sola funzione di aiutare i club a tradurre in pratica lo scopo del Rotary e pertanto non devono sminuire i servizi offerti, a livello locale, dai club o dai singoli soci.

Il Governatore (DG) guida e coordina i funzionari distrettuali, i membri delle Commissioni e dello Staff del D, allo scopo di fornire assistenza ed aiuto ai Rotariani (R) ed ai loro Rotary Club (RC) per raggiungere gli obiettivi del RI, assicurare la continuità amministrativa ed aumentare il livello di efficienza di tutto il D.

Finalità.

Lo scopo di questo Piano Strategico (PS) consiste nel fornire una guida e linee di indirizzo per il DG ed i suoi successori, al fine di agevolare nei prossimi anni lo sviluppo del D 2110 e dei suoi RC.

L'auspicio è quello che i programmi individuati, i metodi di attuazione e le strategie operative messe in campo vengano sviluppati e realizzati annualmente dal D, facendo riferimento agli obiettivi ed alle priorità identificate entro questo PS, e secondo quanto richiesto dalla Missione e dalla Visione del RI.

Missione.

La Missione del D 2110, analogamente a quanto stabilito dal RI, è quella di "Servire gli altri, promuovere l'integrità ed avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità".

Visione.

La seguente definizione di Visione, formulata dal RI, è totalmente condivisa e fatta propria dal D 2110: "Aspiriamo a diventare l'Organizzazione di riferimento, nella quale Club dinamici ed orientati all'azione concreta contribuiscano a migliorare la qualità della vita in tutte le comunità del mondo".

Priorità strategiche.

Nell' a.r. 2001-02, il RI ha cominciato a dibattere sulla cultura della continuità, al fine di verificare l'opportunità di elaborare un PS per guidare l'Organizzazione. Nel giugno 2007, il Consiglio Centrale ha approvato il PS 2007-10, il quale identifica 7 Priorità:

- Eradicazione della poliomielite;
- Far conoscere il Rotary e promuovere l'immagine pubblica;

- Migliorare la capacità di servire;
- Ampliare l'Effettivo nel mondo (numericamente e qualitativamente);
- Sottolineare l'impegno del Rotary nell'azione professionale;
- Utilizzare le risorse professionali esistenti nel RI;
- Piena realizzazione della pianificazione strategica per assicurare continuità e coerenza nell'intera organizzazione.

Nell'aprile 2010 il Consiglio di Legislazione, su proposta del Consiglio Centrale, ha approvato il PS del RI per il triennio 2010-2013. Questo ultimo PS, pur non presentando sostanziali variazioni rispetto al precedente, è stato rielaborato, snellito nella forma e rinnovato nella grafica. Le Priorità strategiche sono state ridotte a tre e gli Obiettivi di supporto a sedici, dai ventuno precedenti.

Le Priorità strategiche del PS 2010-2013 sono:

- Sostenere e Rafforzare i Club;
- *Focus* ed Incremento dell'Azione Umanitaria;
- Migliorare l'Immagine Pubblica e la Consapevolezza.

La Commissione Distrettuale per il Piano Strategico.

Supervisori

Francesco Arezzo	(DG 2009-10)
Salvatore Lo Curto	(DG 2010-11)
Concetto Lombardo	(DG 2011-12)
Gaetano Lo Cicero	(DG 2012-13)

Presidente

Emilio Cottini	(RC Catania Est)
----------------	------------------

Componenti

Maria Pia Aiello	(RC Etna Sud-Est)
Carmelo Bruno Cosentini	(RC Ragusa Hybla Haerea)
Cinzia D'Amico	(RC Sciacca)
Daniel De Petri Testaferrata	(RC Malta)
Franco Di Bartolo	(RC Giarre- Riviera Jonico Etnea)
Gaetano Digeronimo	(RC Grammichele- Sud Simeto)
Maria Grazia Falzone	(RC San Cataldo)
Vito Felici	(RC Regalbuto)
Walter Lutri	(RC Siracusa Ortigia)
Ferdinando Mattozzi	(RC Castelvetro- Valle del Belice) Vicepresidente
Giancarlo Modena	(RC Catania Sud)
Riccardo Montalbano	(RC Palermo Sud)
Francesco Munafò	(RC Messina)

I lavori della Commissione.

Dal luglio 2009, sono state organizzate delle riunioni mensili della Commissione allo scopo di dibattere l'argomento del PS, sviluppare le idee in merito, definire le sfide ed individuare e tirare fuori i punti di forza e le debolezze esistenti nel nostro D.

Alla fine di questo percorso, abbiamo individuato una serie di Obiettivi Primari, qui di seguito elencati, che rappresenteranno le linee guida secondo le quali il D opererà nel prossimo triennio:

OBIETTIVI PRIMARI

- 1) Incrementare la compagine associativa dei club;
- 2) Assistere i RC nel realizzare con successo i progetti di servizio locali, internazionali ed a favore delle nuove generazioni;
- 3) Formare i nuovi *leader* di club e di D;
- 4) Favorire il più ampio sostegno alla Fondazione Rotary (RF) attraverso le donazioni annuali e la partecipazione ai suoi programmi;
- 5) Far conoscere il Rotary e migliorarne l'immagine pubblica.

Tali Obiettivi Primari verranno seguiti dai DG nel loro anno di servizio, al fine di migliorare sempre più l'azione del Rotary nel nostro D.

-) Iniziative di ordine generale.

Al fine di conoscere meglio il nostro D e le sue potenzialità, e poterne più facilmente individuare le esigenze, si ritiene opportuno avviare, entro l'a.r. 2011-2012, tutte le procedure necessarie ad ottenere, attraverso un lavoro coordinato tra la Segreteria Distrettuale ed i Consiglieri Segretari dei Club, il monitoraggio completo mensile del numero dei Soci attivi e della frequenza dell'Effettivo alle riunioni di club e distrettuali (queste informazioni dovranno pervenire alla Segreteria Distrettuale entro quindici giorni dalla fine del mese di riferimento), un elenco completo, aggiornato due volte l'anno (entro i mesi di dicembre e giugno), delle Classifiche (professione, attività imprenditoriale, ect) dei soci dei club, un *report* mensile, sintetico, delle riunioni di club, ottenuto dalla compilazione della legenda sotto riportata e che divide le riunioni di club nel modo seguente: Assemblea di club, Caminetto, Conviviale con relatore interno, Conviviale con relatore esterno, Conferenza pubblica, Evento ludico-ricreativo, Altro.

1) Incrementare la compagine associativa dei club.

Il D 2110, nell'ambito di questi ultimi anni, ha presentato una grande espansione esterna, passando dai 60 RC dell'a. r. 2003-04, ai 90 club attuali (30 giugno 2010).

Si considera più opportuno, per il prossimo triennio, al posto di programmare un'ulteriore espansione, di lavorare per consolidare i RC di recente istituzione, migliorandone il livello di formazione ed informazione rotariana.

L'espansione interna va affrontata in maniera differenziata da club a club, favorendo l'aumento dell'Effettivo qualificato in quei club in cui il numero dei rotariani sia inferiore ai 50-60 soci attivi, e preferendo attuare strategie di qualificazione dell'Effettivo in quelli con un numero di soci attivi maggiore di 90-100 unità.

La costituzione di nuovi club dovrebbe rappresentare un evento eccezionale e limitato solo a poche unità, in quelle situazioni in cui approfondite e scrupolose indagini territoriali ne confermino la necessità.

Si auspica, comunque, che il numero complessivo di rotariani nel D aumenti annualmente di almeno 50 unità, portando il numero complessivo di 4850, al 1/7/10, a 5000, al 30/6/13.

Si ritiene opportuno, altresì, esortare i Dirigenti dei RC a programmare lo sviluppo di club equilibrati, utilizzando l'Elenco delle Classifiche elaborato dall'apposita Commissione distrettuale ed approvato al XXX Congresso Distrettuale, favorendo la copertura delle nuove professioni e l'ammissione nei club di un importante numero di donne, di giovani (età dai 30 ai 50 anni), di ex rotaractiani e di Alumni.

In riferimento alla ricerca della qualità nello sviluppo dell'Effettivo, il D valuta in maniera positiva la creazione ed il successivo aggiornamento di una Banca Dati di Alumni del nostro D. Questa iniziativa potrebbe anche avere valore retroattivo, recuperando i dati necessari a partire almeno dall'a.r. 2005-2006.

Come suggerito dal RI, questi giovani che hanno conosciuto il Rotary in maniera privilegiata, usufruendo di uno dei suoi progetti internazionali, rappresentano per il nostro D delle potenziali risorse che non bisogna disperdere. Questi giovani, entrati nella grande famiglia del Rotary attraverso una porta "speciale", ne hanno potuto apprezzare l'importante ruolo internazionale e viverne, anche se per un periodo di tempo limitato, i grandi ideali di pace, solidarietà e *service*.

Seguirli nel tempo ci consentirà di cooptarli come soci, quando e se matureranno le situazioni opportune.

Per facilitare il raggiungimento dei suddetti obiettivi, verranno utilizzate le seguenti risorse distrettuali: Presidente e delegati della Commissione distrettuale per l'Espansione, il Mantenimento e lo Sviluppo dell'Effettivo; Presidente della Commissione distrettuale per la Fondazione Rotary con la sua relativa Sottocommissione Alumni; Assistenti del DG.

2) Assistere i RC a realizzare con successo i progetti di servizio locali, internazionali ed a favore delle nuove generazioni.

Favorire la diffusione delle sovvenzioni distrettuali semplificate, secondo quanto stabilito dalla RF, assegnando i contributi ed il sostegno del D, solo a quei club che siano riusciti ad elaborare significativi progetti di servizio locali, massimizzando l'impegno delle risorse professionali del club. Detti progetti assumono maggiore valenza con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i club di un'Area distrettuale. Verranno, comunque, presi maggiormente in considerazione dalla specifica Commissione distrettuale i progetti che assicurino il coinvolgimento di almeno tre club e con una soglia minima di 10.000 \$ (USD)

Sostenere economicamente ed aiutare i RC nella realizzazione di importanti progetti internazionali, secondo quanto ancora consentito dalle più recenti disposizioni della RF.

Promuovere in tutti i club del D la programmazione e l'implementazione di progetti di servizio in tutte le altre aree d'intervento del Rotary, al fine di migliorare lo sviluppo sociale, civile e culturale delle singole comunità locali.

Utilizzare nell'attuazione del programma le seguenti risorse distrettuali: Commissione e Sotto-commissioni distrettuali per la RF; Assistenti del DG.

Incrementare la costituzione di nuovi Interact e Rotaract, esortando ciascun club del D ad impegnarsi, ognuno in relazione alle esigenze del proprio territorio, nella fondazione e patrocinio di almeno uno di questi club giovanili rotariani. Realizzare nel D, entro il 2013, almeno due nuovi club Rotaract e 4 nuovi Interact.

Accrescere l'attività di servizio dei giovani (rotaractiani ed interactiani) all'interno del D (anche in azioni congiunte con il Rotary), seguendoli nella fase di elaborazione dei loro progetti, ed aiutandoli sotto il profilo organizzativo ed economico durante la realizzazione degli stessi. Sensibilizzare i RC padrini, affinché, entro il prossimo triennio (2010-2013), avviino un progetto di servizio comune con il Rotaract club da loro sponsorizzato ("Partner nel servire").

Crescere nel numero totale di candidati, proposti annualmente dai club, per partecipare alla selezione distrettuale per il GSE, raggiungendo, entro il 2013, "Quota 20".

Incrementare il numero di Scambi Giovani effettuati per anno dal nostro D, arrivando ad almeno 20 Scambi nel 2013.

Favorire lo sviluppo della formazione della *leadership* professionale nelle nuove generazioni, secondo quanto stabilito dagli ideali del Rotary, organizzando e sponsorizzando annualmente un RYLA distrettuale. Tutti i Rotary club del nostro D verranno coinvolti a prendere parte a questo progetto di servizio a favore dei giovani, proponendo almeno un candidato, non obbligatoriamente rotaractiano, ed aiutandolo economicamente nella partecipazione all'evento.

Entro il 2013, il D vuole raggiungere il seguente “*Target*”: che ogni Rotaract club del nostro D mandi al RYLA almeno un socio sponsorizzato dal club padrino.

Utilizzare nell’attuazione del programma le seguenti risorse distrettuali: Commissioni per il Rotaract, per l’Interact, per il RYLA, per lo Scambio dei Giovani, Sottocommissione R.F. per il GSE e gli Assistenti del DG.

3) Formare i nuovi Leader di club e di D.

Favorire la crescita della *leadership* rotariana, stimolando la formazione dei soci a tutti i livelli. A tale scopo, il D organizzerà annualmente un Seminario di formazione per Dirigenti Distrettuali. Promuoverà l’attuazione di riunioni d’Area di informazione rotariana, da realizzare in interclub, aperte a tutti i rotariani, ma indirizzate prevalentemente alla formazione dei nuovi soci (soci ammessi negli ultimi due-tre anni): la partecipazione a tali riunioni sarà “obbligatoria” ed ogni Presidente di club dovrà sensibilizzare adeguatamente i soci degli ultimi tre anni ad essere presenti a tali manifestazioni.

La formazione permanente di tutti i rotariani, infine, verrà attuata favorendo e stimolando la più ampia partecipazione agli eventi distrettuali ed internazionali (Congressi internazionale e distrettuale, *Institute* di Zona, Incontri, Seminari e Forum distrettuali) da parte di tutti i club, sollecitando i soci ad “imparare a navigare” nel Sito web del RI, stimolando il dibattito formativo ed informativo all’interno di ogni singolo club. A tal proposito, il Governatore solleciterà i Presidenti *incoming* ad istituire la Commissione di club per la Formazione Rotariana e la *Leadership* che abbia il compito di organizzare riunioni e dibattiti tra i soci, nel corso dell’anno sociale, autonomamente o utilizzando le risorse del D: Presidenti e Delegati della Commissione distrettuale per la formazione ed istruzione; Assistenti del DG.

4) Favorire il più ampio sostegno alla RF attraverso le donazioni annuali e la partecipazione ai suoi programmi.

Stimolare la contribuzione volontaria dei RC, auspicando di raggiungere in tutti i club del D la donazione di 100 dollari a socio. Avere, comunque, come obiettivo contributivo per il Fondo Programmi un incremento di almeno il 5% ogni anno.

Fornire un adeguato sostegno alla raccolta per la Poliplus, cercando di coinvolgere il 100% dei club del D, fino al completamento del programma.

Raggiungere e superare nel corso del triennio la cifra complessiva per anno di 600.000 USD nella raccolta fondi pro RF (la più alta contribuzione complessiva effettuata finora dal D 2110 e stata di 535.511 \$ USD, conseguita nell’a.r. 2009-2010).

Favorire la partecipazione del D a tutti i programmi della RF (Borse di studio per Ambasciatori, SGE, programmi dei volontari del Rotary, ect) ancora mantenuti attivi in questa fase di transizione della Fondazione.

5) Far conoscere il Rotary e migliorarne l'immagine pubblica.

Il D si impegna a curare particolarmente l'immagine pubblica del Rotary, utilizzando i "media" in occasione di eventi distrettuali, divulgando le attività ed i progetti di servizio di tutti i nostri club attraverso il Bollettino Distrettuale "Rotary 2110" e la rivista nazionale "Rotary", e mantenendo e potenziando il sito web del D.

Occorre fare conoscere a tutti i Siciliani ed ai Maltesi che cosa è il Rotary (Ideali, Missione, Visione, Priorità Strategiche) e che cosa fanno i Rotariani, localmente ed in campo internazionale (progetti di servizio).

Il D si farà promotore nei confronti dei RC affinché questi, nel rispetto del Piano Direttivo di club, costituiscano al loro interno delle Commissioni apposite (Commissione Relazioni Pubbliche) al fine di portare a conoscenza delle loro comunità di appartenenza che il Rotary è presente localmente e che è operativo nel territorio con progetti di servizio utili e realizzabili nei diversi campi di attività del RI (umanitari, educativi, professionali, sociale, ect).

Il D si farà promotore, nella forma e nei modi da valutare di volta in volta, di attuare annualmente per il 23 febbraio o nel *week-end* immediatamente precedente o seguente tale data, una manifestazione comune che coinvolga il 100% dei club del nostro D, per ricordare il Fondatore del RI e far conoscere alla nostra comunità che cosa è il Rotary (Ideali, Scopi, Attività di Servizio locali ed internazionali) e come lavora (le attività dei Club, le cinque vie d'Azione, i Progetti di Servizio nel territorio, i Programmi della R.F.)

Questo PS verrà aggiornato e verificato annualmente nel corso del suo triennio di attuazione, dall'apposita Commissione distrettuale, per adattarlo e modularlo, ove necessario, ai possibili cambiamenti di percorso, locali ed internazionali.